



LA NUOVA POSTA
Uffici di Posta Privata

Via dei Girasoli, 72
0774 433151
GUIDONIA
Guidonia@lanuovaposta.it

SARinforma

Periodico d'informazione

del territorio Comunale di Sant'Angelo Romano

* Anno 3 * Numero 3*

7 Febbraio 2015



LA NUOVA POSTA
Uffici di Posta Privata

Dal Lunedì al Venerdì
Mattina 8,30 - 13,00
Pomeriggio 15,30 - 18,30
Sabato 9,00 - 12,00

È possibile seguirci su: www.completamente.org **IL PORTALE DI e PER Sant'Angelo Romano**

inviaci a: sarinforma@libero.it firmandolo Articolo, Vignetta o qualsiasi altro materiale e saremo felici di pubblicarlo

La domanda; Cosa cambierà?

Il progetto va avanti consolidando tutte le belle iniziative fatte sinora e il direttivo di impegnerà a trovarne di nuove ed interessanti, cercando di promuovere patrocinare e divulgare iniziative che coinvolgono tutto il territorio potenziando i canali di informazione (social, sito web e lo stesso giornale), cercando di creare un sistema a rete che porti sempre più persone a Sant'Angelo. Creare una informazione sui punti di attrazione del territorio, attività commerciali, ristorazione, pernottamento.

E' con immenso piacere che pubblichiamo la prima dichiarazione ufficiale del neo Presidente della Pro Loco

Questa prima intervista sancisce una collaborazione ancor più stretta tra il nostro giornalino e la Pro Loco, infatti dal prossimo numero verrà realizzato uno spazio interamente autogestito dai soci dell'Associazione che lo utilizzeranno come meglio crederanno per informare tutta la cittadinanza sulle iniziative, i progetti futuri, le riunioni e i verbali di Assemblea e Direttivo. Sarà insomma un interagire con tutti quelli che vorranno.

**IL NUOVO SLOGAN SARA':
PORTE APERTE ALLA PRO - LOCO**

Stimolando la capacità delle persone di mettersi in gioco e superando qualsiasi logica di schieramento. Vogliamo attrarre le forze positive del nostro paese cercando di fare da collante e drenando quel bacino di utenza che ci deriva dalla vicinanza di Roma.

Vorrei fare un esempio:

A Sant'Angelo operano una quindicina di associazioni nell'ambito (sociale e culturale), se creassimo una forma di collaborazione reciproca, dando la semplice disponibilità di una persona, ogni evento da chiunque organizzato, potrebbe contare su uno staff minimo di 15 persone, non é poco.

Cercheremo anche iniziative di coinvolgimento con le scuole.

Porterò al direttivo la proposta di fornire il patrocinio e l'assistenza per il convegno del 28 febbraio al castello Orsini, dove è invitato il prof. Giorgio Manzi uno dei più conosciuti paleoantropologi italiani.

Infine un invito a tutti i soci volontari iscritti, come previsto dallo statuto di partecipare alle riunioni del consiglio in modo di " collaborare partecipando".

SARinforma il periodico del nostro paese
DOPO UN ANNO COME STIAMO ANDANDO?
Alessandra Andò ha fatto un'inchiesta pagina 6

CUBA

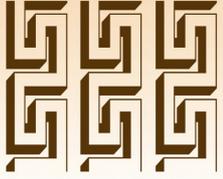
di: Domenica Domenici

Pagina 6



SAR FORESI

VIA PIER DOMINICI 6/8 - S.ANGELO ROMANO TEL. 340 4971343



LA VOCE DELLA PARROCCHIA

L'Alfabet dell'umano alla prova del tempo

di: Don Adrian Lupu

Oggi il mondo parla spesso di un altro uomo, parla di individuo anziché di persona, non più in relazione con gli altri, sciolto da legami etici e sociali. da un può sta cambiando anche l'educazione all'umano: la famiglia non è più la stessa, nemmeno la scuola e il lavoro sono uguali a nove anni fa. La qualità della vita è cambiata. Non sono più gli stessi neanche gli spazi della nostra vita sociale

L'alfabeto dell'umano, capovolto dalla "colonizzazione ideologica", deve ritrovare il suo verso. La Parrocchia, in questo, può rappresentare il luogo ideale. Lo dice la sua storia, quella di una città e di un territorio che fu la culla di quel movimento culturale che fece della centralità dell'uomo il punto di partenza del mondo moderno.

La sede della parrocchia diventa così tutt'uno con il tema, "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo", che non è un'affermazione astratta se si tiene conto che nell'ultimi incontri pastorali anche con il Vescovo Mauro è stata proprio la questione antropologica ad essere risuonata dai cinque continenti. Lo ha sottolineato il vescovo nella prolusione alla messa. Quindi, non solo l'Italia, ma il mondo intero, almeno quello dei credenti, grazie anche alla catechesi del Papa, così come in passato ha guardato alla ricchezza culturale della città e continua a farlo oggi guardando alle bellezze artistiche nate allora, che pur affermando la centralità dell'uomo furono espressioni tutt'altro che contrarie alla fede, anzi videro nel volto di Gesù l'immagine piena dell'uomo e il principio della vera umanità.

Ma oggi il mondo parla spesso di un altro uomo, parla di individuo anziché di persona, non più in relazione con gli altri, sciolto da legami etici e sociali. Abbiamo quindi bisogno, come dice il Piano Pastorale della diocesi di Tivoli, "di ritornare al fondamento di ciò che ci fa uomini e donne, per ritrovare noi stessi, la misura nostra e delle cose, il senso ultimo della vita". Abbiamo bisogno di un nuovo umanesimo, che riscopra la sua radice cristiana.

"Nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo", si legge nella Gaudium et spes: "Cristo che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione". Una vocazione che non va confinata nell'interiorità, ma portata nelle condizioni vive della storia, con un'attenzione all'uomo, guardando ai suoi bisogni, materiali e spirituali, accompagnando il cammino della gente, aiutandola a superare le solitudini e la frammentazione del nostro tempo. In poche parole, come è stato detto, "coltivare la pienezza dell'umano nelle condizioni esistenziali attuali".

La realtà, è cambiata anche l'educazione all'umano. La famiglia non è più la stessa ("Si dice famiglia, ma si pensa a qualunque nucleo affettivo a prescindere dal matrimonio e dai due generi", ha spiegato il vescovo). Nemmeno la scuola e il lavoro sono uguali a anni fa. La qualità della vita è cambiata. Non sono più gli stessi neanche gli spazi della nostra vita sociale. Le grandi trasformazioni hanno reso tutto più vulnerabile.

Compito della parrocchia sarà, quindi, quello d'indicare la strada, anche con esperienze concrete, per ricostruire il tessuto umano delle persone e della società.

La Traccia per 2015 ci propone la cinque vie di umanizzazione: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare. Per cui ogni comunità cristiana, nel frattempo, potrà cercare un dialogo con chi può aspirare a un nuovo umanesimo. Sarebbe importante trovare un punto in comune anche per affrontare e possibilmente superare la crisi attuale che, come più volte è stato detto, prima ancora che economica è una crisi antropologica, di significato e di valori. buon lavoro a tutti....

IL VESCOVO CIE' VENUTO A TROVARE¹

Domenica 1 Febbraio come previsto dal calendario, abbiamo ricevuto la visita pastorale, è venuto a trovare la nostra comunità il Vescovo Parmeggiani.



Copyright FotoLupo 2015

Noi grazie al contributo fotografico dello STUDIO FOTOLUPO abbiamo voluto pubblicare due foto che riassumono un po' l'intera giornata.



Copyright FotoLupo 2015

S. ANGELO ROMANO

1-8
FEBBRAIO 2015

VISITA
PASTORALE

NIENTE ESTERNALIZZAZIONE DEI TRIBUTI(PER IL MOMENTO)

Il colpo di scena era nell'aria, troppi indizi portavano a pensare che il bando gara per l'esternalizzazione del servizio tributi doveva subire una doverosa battuta d'arresto. Ed infatti, sul numero precedente avevamo officiosamente anticipato la decisione della Giunta Comunale trapelata dai corridoi di Palazzo. Adesso, con la motivazione ufficiale apparsa sul sito istituzionale, abbiamo la conferma che qualcosa non è andato per il verso giusto in questa vicenda ma vorremmo sperare che quel "qualcosa" non sia effettivamente quanto scritto nella revoca in autotutela pubblicata. Infatti, nei vari passaggi della Delibera come: "motivi di pubblico interesse di natura economica in ordine alla effettiva congruità dell'importo a base d'asta" oppure: "al fine di garantire ad essa il maggior numero di offerte possibili tra le quali scegliere quella cui affidare il servizio, nonché un adeguato standard qualitativo del servizio "medesimo; si delinea una vera minaccia contro le casse comunali. Se abbiamo capito bene, dunque, la gara effettuata non avrebbe stimolato un grado di "appetibilità" sufficiente verso le società specializzate, tale da spingere a partecipare, e questo vorrebbe dire che occorrerebbe aumentare il budget del bando oltre i 300 mila euro previsti in precedenza. A nostro avviso questa decisione nasconde altri motivi, almeno tre le ipotesi che supponiamo possano essere all'origine del provvedimento: **la prima** risiederebbe nella ipotetica "resistenza" del Responsabile dell'Area Contabile, la ragioniera Lilia Spagnoli, a dare l'ok al provvedimento, questo fatto avrebbe consigliato la Giunta a prendere tempo. **La seconda**, più preoccupante, nasconderebbe la difficoltà di affidare esternamente il servizio costringendo la società affidataria a riscuotere le cartelle emesse prima di avere il proprio agio, ergo la possibilità di rimodulare il bando prevedendo il pagamento in percentuale sugli accertamenti e non dopo la riscossione. **La terza**, ed ultima, risiederebbe nella necessità, dalle ultime leggi, di ricorrere per servizi di questo genere alla Centrale Di Committenza, dunque unirsi ad altri comuni per realizzare il servizio. A questo punto lo stand by creatosi servirebbe a perfezionare i contatti con il comune di Guidonia per riaprire il tutto con un bando congiunto. In conclusione, qualunque fossero i veri motivi del

E Niente di Più

di: Lucani Andrea

Quando torno a Sant'Angelo trovo sempre un'atmosfera che non si trova in città, ritrovare i genitori, gli amici dell'infanzia, la semplicità di quella vita disincantata e schietta, che ti mette sempre addosso un leggero friccicore da farti tornare a sentire nostrano.

- Heh! Andre', mo te si missu a fa u scrittore?
- No Giovà, non faccio u scrittore... scrivo solo per piacere.

Già per piacere... ma solo per questo?

Non è facile rispondere a questa domanda, a parte tutte quelle banalità che ti vengono in mente di getto: perché mi piace, per sfogare la rabbia e la nostalgia, per passare il tempo - anche se il tempo passa poi in ogni modo per sognare e consolare, per sentirmi pazzo e spericolato, quando invece sono solo un fiume confuso.

La vita sinceramente parlando non premia l'onestà... e la verità non è una sola... scrivere perciò aiuta a mettere dei punti, a fermare dei pensieri, a dire per iscritto "io penso che sia così"; a dire in modo estremamente chiaro quello che si pensa, anche quello che non dovremmo dire, ma che è bene far sapere, specialmente a certi gruppi... o a certe persone... che proprio non ci piacciono per niente.

Insomma, quando cerchi dentro te stesso, dentro la coscienza... la frase, la parola, l'opinione (sulle persone e le cose) più sincera per dire a tanti sconosciuti

"ecco! Questo sono io..."

Poi sarà il silenzio a farci capire ed intendere anche i sottintesi, in quell'aria nuova che dà forza e ci spinge a diventare quasi amici.

Ecco, io scrivo per questo, per questa quasi gratitudine... e niente di più.

Io non ho imparato dai libri nessuna ricetta, nessuna regola, ho sempre usato per scrivere quello che mi capitava davanti... la solitudine, la solidarietà, il sentimento, l'intimità con me stesso e la natura.

Con tutto ciò, amici credetemi, non ho nessun fine, se non quello di credere... che il nostro destino è identicamente comune... e niente... proprio niente di più.

ripensamento, questa vicenda sancisce l'ennesimo esempio di approssimazione e diletantismo di questa amministrazione la quale partorisce atti col contagocce e, per giunta, alcuni li ritira pure. Ma di questo parleremo ... prossimamente.....

Lorenzo Mariani

L'ORTO DEI FRATI (Quando c'era)

di: Rina Nardi

Il primo ricordo di quel gioiello chiamato l'Orto dei Frati, risale al tempo della scuola: scuola elementare. La mia aula di quarta, alta con le volte ad arco rotonde, i banchi di legno alti e a 2 posti, col buco per il calamaio, era al secondo piano del Palazzo del Comune. Mi affacciavo da quelle finestre tanto alte, arrivavo appena a guardare dai vetri e, dall'alto, vedevo questo grande spazio verde, fatto a terrazze, con una piazzola bianca circolare nella zona più bassa. A ricreazione mi affacciavo e sbirciavo a malapena questo posto, che non conoscevo, che forse era chiuso al pubblico, in quel periodo. Ricordo che una volta, forse per una cerimonia comunale, ci fecero scendere giù nell'Orto. Noi alunni eravamo sistemati in bell'ordine sotto le mura del Palazzo Comunale: guardavo incantata quelle mura altissime e scoscese, che partivano dalla parte più in basso dell'Orto e risalivano gradatamente fino alla terrazza più in alto. Erano grandiose, monumentali, inclinate, e mi davano quasi un senso di vertigine. Ci sono: era una festa per il compleanno di don Mario, e io dovevo recitare a memoria una poesia che gli aveva scritto il mio maestro, Mimmo Fioravanti. Emozionatissima, mi bloccai un po' all'ultima strofa, ma arrivò subito il suggerimento e terminai soddisfatta gli Auguri.

Da questo momento c'è un vuoto di ricordi: l'Orto dei Frati diventa un luogo quasi dimenticato, un po' invisibile, non più goduto. Trascorre un lungo lasso di tempo: vent'anni. Siamo all'inizio degli Ottanta, sono ormai mamma e l'Orto diventa uno spazio aperto, un giardino colorato e profumato tutto da esplorare, con le altalene e i giochi per i bambini, un luogo vivo e vitale pieno di voci allegre di bimbi che giocano e di giovani donne e di ragazzi e di ragazze. I giochi sono piazzati in alto appena si entra, ma poi si scende e si arriva giù alla piazzola delimitata da un muretto e da una protezione di legno da cui si può ammirare tutto il panorama della campagna circostante, si può risalire e camminare tra le terrazze costruite a vari livelli, come dei mini giardini di Babilonia. Un piccolo paradiso. Facciamo ancora un salto temporale e arriviamo agli Anni Novanta: l'Orto diventa un luogo di festa, il centro e il cuore pulsante delle serate estive santangelesi, con il talento di un giovanissimo Michel Zanoboli che si esibisce al piano bar, mentre si balla, si ascolta, si chiacchiera, si ride e Michel, oltre ad esibirsi personalmente, accompagna al piano le esibizioni strampalate e comiche di tanti compaesani che chiedono anche loro di cantare canzoni o stornelli o di recitare una poesia in dialetto o un sonetto in romanesco. Serate piacevolissime, indimenticabili di puro divertimento e di grande socializzazione, che coinvolgevano il Paese intero: l'Orto era affollatissimo in ogni angolo, e le sue terrazze, stracolme di gente appoggiata alle staccionate, sembrava dovessero quasi franare sotto il peso di tutta quella gente, compresi i villeggianti, compresi tutti i santangelesi che abitano fuori ma che d'estate tornano a godersi l'aria fresca, gli amici di sempre, la tranquillità, la campagna. Proprio in quegli anni dorati lascio S. Angelo per trasferirmi con la famiglia in una casa tutta mia. Da allora, al centro del mio paese per me sono solo toccate e fughe, tranne gli anni che passo ancora a scuola con i miei alunni: una scuola grande, bella e nuova che ovviamente non è più quella della mia infanzia, non più affacciata sul centro, ma sulla campagna. Passa ancora qualche decennio. Ora, in questi giorni, forse molto molto in ritardo, vengo a sapere che quella delizia architettonica, panoramica e naturale, con le sue piante e le sue erbe officinali, come ogni Orto dei Frati che si rispetti, non esiste più.....anzi è stato buttato giù da qualche ruspa. Una notizia per me davvero brutta, triste, amara, tanto più che non so nè il motivo, nè cosa ci sia al suo posto, se c'è qualcosa. In tempi di speculazioni edilizie, spero di non ritrovarci un centro commerciale, o un palazzo a nove piani.

ACQUANTO MI COSTA?

Alla luce di di legislazioni nazionale e norme successive, il servizio idrico è costituito dall'insieme di servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie.

Se ne deduce che la gestione privata di acque rese mineralizzate attraverso impianti di distribuzione debbano avere l'autorizzazione degli organismi pubblici che, oltre all'autorizzazione dell'occupazione del suolo pubblico debbano in contropartita ottenere nel contratto di concessione un controllo su l'emissione al pubblico di un "prezzo calmierato" così da non configurarsi in attività di lucro e speculativa ai danni della collettività.

Adriana



Tabaccheria Lamuscia

Profumeria, Cartoleria e Art. da Regalo

Detersi alla Spina

SERVIZI FOTOGRAFICI
stampa, montaggio, ritocco e fotofessera

Servizi
LOTTOMATICA

Sant'Angelo Romano, Piazza Santa Liberata 6 - tel/fax 0774420626. cell. 3347233555 e-mail tabaccherialomuscio@gmail.com

Anche la toponomastica ha una sua valenza

Percorrendo la via Palombarese prima di arrivare al bivio per Mentana e dopo il bivio di Castelchiodato, si passa davanti ad una piccola piazzetta. Quella dove si tiene la raccolta speciale dei rifiuti ingombranti. Non si intende qui parlare della gestione dei rifiuti o della questione urbanistica, ma di ben altro... ovvero dell'intitolazione che colpì quella povera piazza! Il suo vecchio nome era piazza San Paolo, mentre da una decina d'anni è piazza Bettino Craxi. E da non credente anch'io preferisco di gran lunga il primo. Non è una questione politica, ma etica. Non è un processo a Craxi e c'è da ricordare che non si può colpevolizzare un sol uomo, per quanto reo, quando a delinquere fu quasi un'intera società. Non era in fatti il solo PSI a ricevere sostanziose mazzette, ma tutti i grandi partiti (e pure quelli piccoli).

Non è neanche un discorso di antipolitica ce ne sarebbero mille di onesti e eroici politici (Di Vittorio, Gramsci, Bobbio, Pertini, le prime donne elette nel parlamento italiano, Gobetti, i fratelli Rosselli, etc.) a cui varrebbe la pena di intitolare un luogo. Senza la necessità di volgersi al patriottismo possiamo vantarci di uomini e donne che fecero sperare un'Italia di altri tempi. Ma Craxi non è accettabile, perché se non era l'unico a agire fuori dalla legalità però ne fu il simbolo, l'icona di un'Italia corrotta. Non solo perché fu in quel tempo il segretario del partito che più fu legato alla questione *tangentopoli*¹, ma soprattutto perché egli fu Presidente del Consiglio di due governi della Repubblica Italiana². Craxi è un'Italia che ha perso etica e morale, l'illegalità fatta istituzioni.

Che rubassero tutti non è e non sarà mai una scusante.

Il leader socialista non fu neanche quella vittima che alcuni vogliono far credere, ma fu parte attiva di quel sistema corrotto di appalti e di tangenti. E non solo, su tutte queste macerie continuarono a volare avvoltoi che da una parte cercavano di approfittare della situazione disperata e dall'altra quelli che cercavano l'immunità parlamentare per mettersi al riparo e non essere processati per i reati commessi, tra cui il nostro Bettino. Nel 1994 gli venne ritirato il passaporto per non permettergli la fuga. Troppo tardi l'ex Presidente del Consiglio era già latitante. Fuggito in Tunisia si sottrasse alla giustizia e alle istituzioni che lui stesso aveva governato. Forse chi gli intitolò la piazza collegò il condono edilizio (il primo della storia d'Italia)³ che emanò il suo Governo con le varie abitazioni abusive sparse per quelle campagne attorno alla piazzetta. Ma proprio per questo all'ex statista bisognerebbe intitolargli al massimo un epitaffio ad ignominia e non una piazza, ma come ripeto non se lo meriterebbe solo lui.

Credo che ridare alla piazza il nome piazza San Paolo si adeguato ad un paese rispettoso della legalità. L'istituzione di piazza Craxi è stato uno schiaffo morale che ha fatto male come uno schiaffo fisico e che colpisce il popolo degli onesti, che per quanto esiguo esisteva, esiste e esisterà sempre.

È una richiesta che spero venga accettata da politici e cittadini.

Altrimenti tanto valeva chiamarla piazza delle tangenti.

¹ Il su citato Partito Socialista Italiano

² fu alla guida di due governi durante la IX legislatura

³ il primo condono edilizio è del 1985, seguono quelli del 1995 e del 2003



Ho sempre avuto l'idea, il desiderio, di visitare Cuba così quando ho sentito che gli Usa tendono la mano a Castro ho avuto un strano pensiero, quasi angoscioso: ora o mai più. Non ne faccio una questione ideologica. Il comunismo così come il capitalismo sono storicamente superati. Avrebbero avuto entrambi bisogno di qualche correttivo per funzionare bene, ma è andata così. E Cuba è rimasta incastrata in mezzo. Tante sono le isole caraibiche belle. Ma Cuba ha sicuramente il fascino di un mondo antico. Le vecchie Chevrolet americane degli anni 50, enormi e colorate, quell'aria vagamente vittoriana e coloniale del tempo che fù dei palazzi, scrostati ma bellissimi, del L'Avana ci riportano alla mente le atmosfere dei libri di Hemingway, i sogni rivoluzionari di una intera generazione. Povera ma bella si potrebbe dire. Ricca di quel fascino che ci parla di un luogo dove la gente è ancora capace di vivere con poco ma felicemente! In realtà tutti sappiamo che non è così e che il comunismo è affascinante quando è degli altri. Sappiamo che l'embargo imposto dagli Usa, da ormai oltre 50 anni, ha avuto effetti disastrosi. Sappiamo che lo stipendio medio a Cuba è di meno di 30 euro al mese, così come sappiamo che i cubani il "mercato" lo aspettano. Loro sono stanchi delle privazioni, delle razioni. Guardano all'economia di mercato come alla fine della loro miseria. Per loro è sinonimo di ricchezza, di lavoro, di libertà. Ma i cubani purtroppo non sanno che neppure il nostro sistema funziona e che si sta inceppando forse in modo sempre più drammatico. Loro vogliono il nostro mondo e noi guardiamo con nostalgia al loro. E' sempre la stessa storia! Poi ho avuto la conferma del mio sesto senso. Su La Repubblica ho letto un articolo intitolato "Svolta a Cuba. Il figlio di Fidel (tale Alex, già il nome lo tradisce) apre a Coca Cola e McDonald's. Oddio. Andiamo a Cuba prima che diventi una delle tante bellissime ma anonime isole caraibiche. Prima che abbia inizio la cementificazione delle coste, con la costruzione degli ecomostri di cui noi siamo stati maestri, con le inevitabili speculazioni edilizie, il traffico e i fiumi di soldi facili. Prima che diventi un posto come mille altri. Allora sarà troppo tardi, anche per i cubani.

Domenici Domenica

P.S. Certo questioni come l'embargo, Guantanamo, e i prigionieri politici, sono piuttosto spinose.

È da più di un anno che Sarinforma è diffuso nel nostro territorio. Ho svolto un'analisi di come sta andando. È molto conosciuto e letto nel centro abitato, ma ancora molto poco conosciuto nel territorio compreso il centro abitato di Ponte delle tavole. Il giornalino viene diffuso nei bar o nelle bacheche delle nostre campagne ma purtroppo riesce difficile raggiungere tutti. Sarinforma è nato con lo scopo di raccontare quello che succede e di informare riguardo eventi futuri. In tutti i paesi si utilizzano questi mezzi di informazione proprio per aggregare le comunità e rendere le persone partecipi della vita comunitaria. Le campagne del nostro territorio, invece sono abitate da persone che o hanno legami con il paese o da persone che invece sono arrivate qui senza conoscere nessuno e quindi non hanno legami. In quest'ultimo caso, il senso di appartenenza si può sviluppare se si frequenta il paese attraverso la chiesa, la scuola e gli esercizi commerciali. Andando ad analizzare questo elenco si osserva che essendo un paese che non ha sbocchi stradali le persone che vivono nelle campagne difficilmente arrivano nel centro abitato perché è più comodo frequentare gli esercizi commerciali dove si passa tornando dal lavoro, oppure si frequentano i paesi vicini perché si conoscono altre persone e soprattutto perché offrono di più. Per quanto riguarda la scuola, molte persone che vivono nel territorio spesso hanno scelto le scuole dei paesi vicini perché già conosciute o perché logisticamente più comode o con un'offerta diversa. La chiesa è spesso poco frequentata in generale, e per coloro che invece frequentano abitualmente sia la distanza che la difficoltà di parcheggio fanno sì che anche in questo caso ci si orienti nei paesi vicini. Questa mancanza di aggregazione da parte di molti inoltre crea anche disinteresse verso il giornalino e gli argomenti trattati, proprio perché non si conoscono né le persone né le associazioni né le storie delle quali si parla. Concludendo questa breve analisi, per la diffusione di Sarinforma nel nostro territorio resta ancora molto da fare.

Alessandra Andò

FESTA & PARTY
 ARTICOLI PER LA FESTA
 VIA Nomentana 1051-ROMA
 tel. 06 86891572
 www.festaeparty.com

Clan Alba non sa più vincere

Con la sconfitta della "Longobarda Arena" (1-0 di misura) contro i rivali di sempre di mister De Luca, salgono ad 8 le gare consecutive senza vittorie per i giallorossi. Ed ora la vetta è distante 6 punti.

LUI-Team-Clan Alba-2-3: una fantastica doppietta in rimonta di Miralem Pjanic regala una vittoria pazzesca alla formazione del duo Petrocchi-Graziani che vola a +3 sulla seconda complice la sconfitta di Comevava. Era il 30 novembre ed è stata l'ultima vittoria in campionato per i giallorossi. Amaro inevitabilmente il commento di Petrocchi: "Otto gare senza vittorie sono un'infinità per una squadra che lotta per il titolo; e lo abbiamo dimostrato portandoci per ben 5 volte in vetta solitaria dall'inizio della stagione. Serve un cambio di marcia prima possibile, perché le tre squadre di testa stanno pericolosamente fuggendo e se non facciamo in fretta potremmo rimanere tagliati fuori".

Dunque oltre alla formazione di Daniele De Luca rimangono in scia ottenendo 3 punti importanti anche la capolista Impero Romano di Cristiano Massa (che s'impone per due reti a zero al "Colosseo Stadium" ai danni di Ultras Liberi con i gol di Maicon e Klose) e Smettoquandovoglio di mister Prono (1-0 contro i cugini di Ultras Liberi, ossia Coppanfaccia). Per la prima volta in stagione abbiamo un interno turno privo di pareggi, che sta a significare l'equilibrio di cui gode questo campionato. Altra vittoria di giornata quella della LUI-Team: per la compagine di Romeo-Lanni vittoria con il minimo scarto (1-0) ma fondamentale contro niente poco di meno che i campioni in carica di Comevava. "Finalmente cominciamo a rivedere un po' di luce dopo un inizio difficilissimo con più alti che bassi. Siamo stati molto sfortunati ma ora a quanto pare la dea bendata è dalla nostra parte. Complimenti a Pinilla per il gran gol di rovesciata, si è finalmente sbloccato e spero che questa rete possa rilanciarlo soprattutto dal punto di vista del morale" – queste le parole di un soddisfatto e risollevato Federico Romeo a fine gara. Infine l'ultimo successo di giornata è quello dell'A.S. TantaRoba che sbanca il "Lulic Stadium" con uno 0-3 che la rilancia la squadra di Francesco De Nicola dopo due sconfitte consecutive.

CLASSIFICA		RISULTATI GIORNATA	19^ PROSSIMO TURNO (20°)
35 – Impero	23 – Lui-Team	LUI-TEAM-COMEVAVA-1-0	COMEVAVA-SMETTO
34 – Longobarda	23 – TantaRoba	SMETTO-COPPANFACCIA-1-0	CLAN-LUI-TEAM
34 – Smetto	21 – Lulic	LONGOBARDA-CLAN-1-0	COPPANFACCIA-IMPERO
29 – Clan	19 – Ultras	IMPERO-ULTRAS-2-0	TANTAROBA-LONGBARDA
26 – Comevava	16 – Coppanfaccia	LULIC-TANTAROBA-0-3	ULTRAS-LULIC



Roxy bar

Sant'Angelo Romano - Belvedere A. Nardi, n. 2



SIAMO COSÌ...è DIFFICILE SPIEGARE !!!
 (BELVEDERE CREW DIPENDENTE)

"-Omane meuu.... che sifattù sora Mari' ? Stevo a compra mpò de ciccia da Meo e sò vistù pas-sa,quilli regazzi che fannù n'gra tantù casinù.... Ma chi sò ? A chi sò figli ? Mbè como,nun ne si sentitu parlane ? Dice che se chiamenù como a piazza BELVEDERE e pure nara cosa che non me recordu...Ah sò capitu ! So quilli che guardenù e partite deu Sant'Angelo..Lassali perde a quilli,perchè sò gentaccia,sò delinquenti,non lavorenù,non studienù,sò da evitare..Omane ni... Povera gioventù bruciata,che rovina...Digli a nepotetù de stargli lontano,perchè quilli sò Ulrà.."



"-A signò ,a sora Mari se dice ULTRAS!!!"

"-Mbè nii spiegame pò che vor di?"

"-Metteteve comode a stateme a senti !"

Ultras è libertà nelle vene,libertà e appartenenza ! L'Ultras non ha nome,solo gli amici lo conoscono...L'Ultras non ha un volto,un cappuccio o un cappellino gli copre la testa,una sciarpa la bocca. Quando sale su un treno,su un pulman o cammina per strada, lo riconosci, anche se non ha una sciarpa annodata al collo. L'Ultras se attaccato, è cattivo come una belva, ma è generoso con chi ha bisogno. L'Ultras non smette di essere Ultras quando si toglie la sciarpa o rientra a casa dopo una trasferta. L'Ultras lotta sette giorni alla settimana. Il vecchio Ultras da l'esempio a quello giovane e quello giovane rispetta il vecchio ! Il giovane Ultras è fiero di stare accanto al vecchio, impara la battaglia e gode in silenzio del orgoglio, dell'approvazione dei vecchi Ultras ! L'Ultras non è capito e non vuole esserlo ! Infatti non da spiegazioni... Gli Ultras son tutti uguali e tutti diversi... uno ha maglietta cappellino e tre sciarpe della sua squadra, l'altro non ha nemmeno una sciarpa... Un Ultras è solo con se stesso, ma ferocemente unito al branco, unito dall'amore per la maglia, unito ai compagni,dalla tenacia di resistere oltre 90 minuti in piedi, sotto la pioggia, al freddo o al caldo torrido. L'Ultras è fiero di gironzolare con un pò di paura, ma tanto orgoglio nelle città avversarie, tra battute, risate, parolacce e birra ! Unito agli altri, dall'ebbrezza della partenza per la trasferta, dalla stanchezza del ritorno, a volte felice, spesso deluso e tormentato, unito all'amico, da quel panino diviso in due, dopo ore di digiuno, da quella sigaretta offerta in macchina e ridata sugli spalti, da quella cosa che noi chiamiamo MENTALITA' !!! E queste cose che uniscono gli Ultras e li dividono dal Mondo, allontanano da genitori preoccupati, da amici scandalizzati o impauriti, da parenti e conoscenti disgustati, mogli e fidanzate perennemente incazzate ! L'Ultras è il diverso, la sorpresa che non ti aspetti, perchè si ferma a giocare con un bimbo per strada, è sempre pronto a sostenere l'amico in difficoltà... L'Ultras non è violenza fine a se stessa, è difesa ad oltranza di uno STILE DI VITA !

Messo in pericolo dai pregiudizi della gente, da biglietti nominativi e tornelli, dalla pay-tv, dal imborghesimento delle nuove generazioni, dalla tv spazzatura e soprattutto, dalla repressione. L'Ultras è questo ma anche altro, è onore e coraggio, poche parole, parole incomprensibili alla gente comune, che preferisce vivere dietro una vetrina, che l'Ultras preferisce infrangere, per scendere in strada, dove pulsano la vita, avvolte l'odio e l'amore di vivere alla sua MANIERA !!! Il nostro gruppo BELVEDERE CREW è TUTTO QUESTO ! Molti ragazzi apprenderanno questa MENTALITA', altri continueranno a non capire neanche di cosa si parla... Ma una cosa è certa ! Il ricordo e l'emozioni che ci ha dato,ci dà e ci darà questo gruppo,rimarranno indelebili nel

E' NATA LA NUOVA TALK RADIO

Tutti i giorni dalle ore 10,00 dal Lunedì al Sabato

con il programma: "ROMA ORE 10"

TeleradioPiù

90.700